

Venerdì 12 ottobre, presso il Palazzo Vimercati in Crema, si è tenuta una interessante conferenza organizzata dall'Associazione degli ex alunni del Liceo Ginnasio A. Racchetti di Crema. Elisabetta Cantoni, Presidente dell'Associazione, ha presentato il relatore, il giovane dott. Alessandro Tira, ex alunno del Liceo Classico cremasco, laureato brillantemente in Giurisprudenza a Pavia (dove aveva vinto un posto presso il prestigioso Collegio Ghislieri), diplomato nello stesso anno accademico con "giudizio di eccellenza" anche presso l'Istituto Universitario di Studi Superiori con una tesi in Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa, vincitore di un Dottorato presso la facoltà giuridica di Urbino, dallo scorso anno dottorando presso l'Università degli Studi di Milano, collaboratore con la Cattedra di Diritto Ecclesiastico e di Diritto Ebraico. La relazione aveva per titolo *Aspetti istituzionali di Crema veneta: l'amministrazione cittadina dai Municipalia del 1534*.

La prima parte è stata dedicata alla presentazione delle istituzioni in Crema nel periodo della dominazione veneta. I "Municipalia" erano gli ordinamenti scritti che

ASSOCIAZIONE EX ALUNNI RACCHETTI

Crema ai tempi dei Municipalia del 1534

regolavano la vita sociale. A Crema, che aveva fatto atto di "dedizione" alla Serenissima, veniva concesso di reggersi secondo questi propri statuti, che avevano ricevuto l'approvazione da Venezia. Importante rilevare come questi regolamenti fossero già sensibili a problematiche sociali come la tutela di vecchi, poveri, malati ed in genere delle fasce più deboli. Le cariche veneziane in città erano costituite dal Podestà e dal Capitano, dai membri della Corte del Podestà e da un contingente di circa 200 uomini d'armi. Le funzioni di controllo erano demandate agli Inquisitori di Terra Ferma. Le cariche locali erano costituite dal Consiglio Cittadino, secondo "polo" di



**Alessandro Tira
ed Elisabetta Cantoni**

governo, organo rappresentativo della città e ultimo baluardo del potere originario degli abitanti locali. Nella seconda parte è stata illustrata la struttura del territorio

cremasco che all'epoca contava circa 6.000 abitanti in città e circa 20.000 nel contado e si estendeva su una superficie di circa 327.000 pertiche, di cui 520.000 appartenevano alla Chiesa. La città era suddivisa in quattro Comuni di Porta, con proprie autonomie, e il circondario in Vicinie.

Nella terza parte della relazione è stato presentato il "percorso politico" di un cittadino dell'epoca, Giovanni Battista Terni (1620-1701), Consigliere, Deputato, Magistrato, Ambasciatore a Venezia. Ricoprì praticamente, talvolta cumulandole e spesso venendo rieletto, tutte le cariche possibili. Un particolare: il Terni venne anche incaricato di trovare la prima sede per quella scuola di Retorica dei Barnabiti che, attraverso gli anni, è diventata il Liceo Classico Statale di Crema. Ad applaudire il bravissimo dott. Tira molte persone, tra cui il Dirigente Scolastico prof. Celestino Cremonesi, che hanno apprezzato la "dotta, accurata e scrupolosa relazione" come l'ha definita la prof.ssa Cantoni.

Al giovane relatore un sincero ringraziamento per la serata e un augurio per la sua futura e certamente brillante carriera.